REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MILANO

SEDICESIMA SEZIONE

riunita con l'intervento dei Signori:

D'andrea Francesco - Presidente

Pagliaro Elio - Relatore

Chiametti Guido - Giudice

ha emesso la seguente

SENTENZA

- sul ricorso n. (Omissis)

depositato il (Omissis)

- avverso AVVISO DI ACCERTAMENTO n. (Omissis) IRPEF-ADD.REG. 2005

- avverso AVVISO DI ACCERTAMENTO n. (Omissis) IRPEF-ALTRO 2005

contro: AG.ENTRATE DIREZIONE PROVINCIALE II DI MILANO

proposto dal ricorrente:

(Omissis)

difeso da:

(Omissis)

- sul ricorso n. (Omissis)

depositato il (Omissis)

- avverso AVVISO DI ACCERTAMENTO n. (Omissis) IRPEF-ADD.REG. 2006

- avverso AVVISO DI ACCERTAMENTO n. (Omissis) IRPEF-ALTRO 2006

contro: AG.ENTRATE DIREZIONE PROVINCIALE II DI MILANO

proposto dal ricorrente:

(Omissis)

difeso da:

(Omissis)

- sul ricorso n. (Omissis)

depositato il (Omissis)

- avverso AVVISO DI ACCERTAMENTO n. (Omissis) IRPEF-ALTRO 2006

contro: AG.ENTRATE DIREZIONE PROVINCIALE II DI MILANO

proposto dal ricorrente:

(Omissis)

difeso da:

(Omissis)

- sul ricorso n. (Omissis)

depositato il (Omissis)

- avverso AVVISO DI ACCERTAMENTO n. (Omissis) IRPEF-ADD.REG. 2005

- avverso AVVISO DI ACCERTAMENTO n. (Omissis) IRPEF-ALTRO 2005

contro: AG.ENTRATE DIREZIONE PROVINCIALE II DI MILANO

proposto dal ricorrente:

(Omissis)

difeso da:

(Omissis)

- sul ricorso n. (Omissis)

depositato il (Omissis)

- avverso AVVISO DI ACCERTAMENTO n. (Omissis) IRPEF-ADD.REG. 2006

- avverso AVVISO DI ACCERTAMENTO n. (Omissis) IRPEF-ALTRO 2006

contro: AG.ENTRATE DIREZIONE PROVINCIALE II DI MILANO

proposto dal ricorrente:

(Omissis)

difeso da:

(Omissis)

- sul ricorso n. (Omissis)

depositato il (Omissis)

- avverso AVVISO DI ACCERTAMENTO n. (Omissis) IRPEF-ADD.REG. 2005

- avverso AVVISO DI ACCERTAMENTO n. (Omissis) IRPEF-ALTRO 2005

contro: AG.ENTRATE DIREZIONE PROVINCIALE II DI MILANO

proposto dal ricorrente:

(Omissis)

difeso da:

(Omissis)

- sul ricorso n. (Omissis)

spedito il (Omissis)

- avverso CARTELLA DI PAGAMENTO n. (Omissis) IRPEF-ADD.REG. 2005

- avverso CARTELLA DI PAGAMENTO n. (Omissis) IRPEF-ADD.REG. 2006

contro: AG.ENTRATE DIREZIONE PROVINCIALE II DI MILANO

proposto dal ricorrente:

(Omissis)

difeso da:

(Omissis)

- sul ricorso n. (Omissis)

spedito il (Omissis)

- avverso CARTELLA DI PAGAMENTO n. (Omissis) IRPEF-ADD.REG. 2005

- avverso CARTELLA DI PAGAMENTO n. (Omissis) IRPEF-ADD.REG. 2006

contro: AG.ENTRATE DIREZIONE PROVINCIALE II DI MILANO

proposto dal ricorrente:

(Omissis)

difeso da:

(Omissis)

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con i ricorsi come sopra registrati (Omissis) rappresentati e difesi dal Dott. (Omissis) hanno impugnato gli accertamenti relativi alle annualità 2005 e 2006 e la cartella emessa con richiesta di pagamento a titolo provvisorio in presenza di ricorso su accertamento.

Tali atti sono stati notificati a seguito di PVC redatto dalla G.d.F. al termine della verifica fiscale eseguita nei confronti dei ricorrenti.

Parte ricorrente riporta e contesta le motivazioni addotte dall'Agenzia delle Entrate a giustificazione degli avvisi ritenute frutto di mere presunzioni non suffragate da alcun valido elemento.

Hanno esposto che la motivazione dell'Ufficio si riferisce ad un elenco, la così detta "lista (Omissis)" acquisita dalla G.d.F. con modalità non ben individuate e della quale si ha notizia di "illecita acquisizione" per la quale la Magistratura ha ordinato la distruzione. In conseguenza la "lista (Omissis)" sarebbe "inutilizzabile processualmente ed investigativamente.

Hanno disconosciuto i risultati cui sono pervenute Guardia di Finanza ed Agenzia delle Entrate che non indicano quale genere di attività avrebbe ingenerato gli investimenti finanziari e non prendono in considerazione la prova contraria che si desume dai redditi dichiarati negli anni venendo meno allo spirito garantistico della legge n. 227 del 4/8/1990.

Hanno citato una sentenza della CTP di Milano ed una della CTR dell'Emilia Romagna che hanno accolto il ricorso avverso sanzioni po' omessa compilazione del quadro RW ed avverso accertamento per utilizzo di informazioni acquisite in modo informale.

Hanno esposto, come cronaca, che l'informatico (Omissis) ha consegnato nel 2009 al Procuratore di Nizza una lista di correntisti che avevano depositi nella filiale di Ginevra della (Omissis) e che quelle arrivate a Roma dal governo di Parigi ed a Torino a mezzo di rogatoria internazionale non sono coincidenti e lasciano presumere si tratti di liste parziali.

Hanno ritenuto la motivazione insufficiente ed inidonea a consentire il diritto ad una valida difesa ed hanno evidenziato la violazione dell'art. 7 comma 1 della legge 212/2000 e dell'art. 42 comma 3

DPR 600/73 oltre alle norme in materia di motivazione per relationem atteso che non è stata allegata la documentazione posta a base dell'accertamento nonché la violazione della direttiva n. 77/799 CEE e dell'art. 32 DPR 600/73 e dell'art. 12 legge 212/2000 in quanto la segnalazione a base dell'accertamento non risulta allegata.

Ha evidenziato l'irretroattività della norma tributaria applicata dall'Ufficio entrata in vigore in tempi successivi agli anni accertati.

Ha mosso critiche all'Ufficio che non avrebbe verificato i documenti contabili acquisiti dalla G.d.F. presso gli altri contribuenti citati nel PVC quali utilizzatori dei conti come il sig. (Omissis) della quale dà notizia di una unità lavorativa in Italia poi fallita al cui disordine amministrativo presume di poter attribuire la segnalazione ad origine del contenzioso.

In conclusione hanno chiesto l'annullamento dell'accertamento previo sospensione dell'atto e la riunione dei ricorsi presentati.

Relativamente all'impugnazione della cartella di pagamento hanno contestato la sussistenza del ruolo per assoluta mancanza del presupposto imponibile e ne hanno chiesto l'annullamento.

L'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale II di Milano si è costituita in giudizio.

Ha premesso che l'attività ispettiva è stata avviata a seguito delle informazioni pervenute dall'Amministrazione Fiscale francese previsti dalla Direttiva n. 77/799 CEE e della Convenzione contro la doppia imposizione fra Italia e Francia stipulata e ratificata in Italia con la legge 20/92.

Ha esposto le azioni compiute dalla G.d.F. a partire dall'acquisizione della scheda "fiche" riepilogante gli investimenti e le attività di natura finanziaria detenute dal ricorrente presso la banca svizzera (Omissis); è stato identificato il conto costituito il (Omissis) di cui il ricorrente è mandatario con corrispondenza bloccata presso la banca per motivi di riservatezza. I verbalizzanti, a seguito dell'esibizione dei documenti richiesti, hanno constatato l'omessa presentazione del quadro RW omettendo la dichiarazione delle consistenze finanziarie detenute all'estero per un ammontare complessivo di Euro 169.382,57,00 in violazione dell'art. 4 commi 1 e 2 D.L. 167/90.

Ha ricordato che nel corso del contraddittorio il Dott. (Omissis), consulente e rappresentante dei ricorrenti, ha affermato che al momento il sig. (Omissis) non deteneva disponibilità all'estero e per il passato ha consegnato fotocopia del documento riguardante il portafoglio n. (Omissis)... dal ricorrente (Omissis) stesso aperto con soldi in contanti e personalmente depositati presso la banca.

Successivamente il Dott. (Omissis) ha esibito e consegnato una dichiarazione concernente il conto (Omissis) riconducibile alla scheda cliente.

A fronte di quanto sopra sono stati accertati redditi presunti non dichiarati per Euro 103.541,00 per l'anno 2005 e di Euro 65.841,00 per l'anno 2006 da assoggettare a tassazione nella quota parte del 25%. In contrapposizione alle eccezioni di parte ricorrente ha precisato che la documentazione acquisita non ha alcuna attinenza con la "lista (Omissis)" e che lo stesso rappresentante del ricorrente ha esibito una scheda portante le stesse attività finanziarie riportate nella "fiche" in possesso dei verbalizzanti. In quanto alla presunta violazione dell'art. 7 legge 212/2000 e delle norme sulla motivazione per relationem ha precisato che il PVC era stato notificato alla parte che ne conosceva, quindi, il contenuto.

Ha ritenuto infondata l'eccezione sulla presunta inammissibilità per violazione dell'art. 2727 c.c e art. 41 bis DPR 600/73 nonché quella in ordine alla presunta violazione della direttiva 77/799 CEE. Ha affermato di non aver violato alcun principio di irretroattività della norma atteso che è stato accertato ai sensi dell'art. 41 bis DPR 600/73 un maggior reddito ai fini IRPEF- Addizionale Regionale ed Addizionale Comunale e di non essere decaduta dal potere accertativo previsto, per i tempi, dal comma 2 bis dell'art. 12 D.L. 78/2009.

In conclusione ha chiesto il rigetto dei ricorsi con vittoria di spese ed onorari. Alle costituzioni in giudizio dell'Agenzia delle Entrate ha replicato il ricorrente con conferma delle eccezioni sollevate in ricorso e con allegazione di sentenza pronunciata dalla CTR di Milano depositata il 28/01/2013 e copia sentenza n. 237/05/12 della CTP Milano su casi analoghi e favorevoli alla parte.

MOTIVI DELLA DECISIONE

In esito dell'esame della documentazione prodotta e di quanto discusso nell'odierna pubblica udienza con la partecipazione delle parti, intervenute come da processo verbale, si ha certezza che gli accertamenti notificati ed impugnati non sono frutto dell'acquisizione di documentazione di cui è messa in dubbio la liceità e pervenuta anonimamente, ma sono il risultato di una indagine condotta dalla Guardia di Finanza conclusa con l'ammissione da parte del sig. (Omissis), ricorrente, di aver proceduto, personalmente, al trasporto del denaro in Svizzera ed all'apertura del conto di cui era nominato (attorney B") presso la banca (Omissis) e l'esibizione di una scheda relativa alle attività finanziarie sul conto.

La così chiamata " lista (Omissis)" che ha dato lo spunto all'indagine, era pervenuta dall'Amministrazione Fiscale Francese attraverso i canali di collaborazione previsti dalla Direttiva n. 77/799/CEE e dalla Convenzione contro la doppia imposizione fra Italia e Francia ratificata con la legge 20/92 e quindi, legittimamente acquisita.

Ai militari verbalizzanti che rendevano edotta la parte ricorrente sull'acquisizione della documentazione non risulta siano state mosse contestazioni per cui negli accertamenti basati sulle risultanze del PVC, per altro consegnato alla parte al termine della verifica, non si riscontrano violazioni dell'art. 7 della legge 212/2000.

Si dimostra inconsistente, per i motivi appena detti, l'eccezione sollevata da parte ricorrente laddove imputa all'Ufficio l'impossibilità di essersi potuta adeguatamente difendere per la mancata allegazione, all'avviso di accertamento, della documentazione posta a base dello stesso.

Infondate restano le altre eccezioni atteso che l'Agenzia delle Entrate si è mossa nel rispetto della normativa vigente anche in riferimento alla tempistica della notifica come previsto dal comma 2 bis dell'art. 12 D.L. 78/2009.

Le insinuazioni di parte ricorrente relative al coinvolgimento di altri soggetti diversi non sono supportate da prove documentali e quindi si dimostrano prive di rilevanza.

Infondata rimane ancora l'affermazione che vorrebbe le somme depositate nella banca svizzera non redditi sottratti a tassazione in quanto l'omessa presentazione del quadro RW della dichiarazione dei redditi dà luogo alla presunzione di redditi sottratti alle imposte . I ricorsi riuniti avverso gli accertamenti vengono, pertanto, respinti. In conseguenza sono respinti anche i ricorsi avverso le cartelle di pagamento. Riguardo alle spese di giudizio di cui all'art. 15 del D.Lgs 546/92 parte

ricorrente è condannata a rifonderle all'Agenzia delle Entrate nella misura di Euro 7.000,00 onnicomprensive.

P.Q.M.

La Commissione respinge i ricorsi riuniti e condanna i ricorrenti in solido alla rifusione delle spese di giudizio liquidate in Euro 7.000,00 onnicomprensive.

Così deciso in Milano il 22 aprile 2013.

Depositata in Segreteria il 6 maggio 2013.